

Raccolta rifiuti. Al rientro delle vacanze tra i primi appuntamenti delle famiglie c'è il tema del corretto smaltimento

I codici che fanno la differenza

Le sigle alfanumeriche (facoltative) aiutano a suddividere gli imballaggi

PAGINA A CURA DI
Rossella Cadeo
Manuela Soressi

*** A vacanze concluse uno dei primissimi appuntamenti è quello con la dispensa vuota: portafogli salassati dalle spese per le ferie e allarme rincari non impediranno l'assalto, nei prossimi giorni, agli scaffali di supermercati e negozi. E a suggerire una strategia d'acquisti oculata potrebbe non esserci soltanto il budget sotto pressione, ma un'ulteriore considerazione: i rifiuti che si produrranno una volta svuotato il carrello e spaccettata o utilizzata la merce. Limitandoci ad approvvigionarci con quanto serve davvero, già si sarà a buon punto nella lotta alla spazzatura. Ma poi, dove smaltiremo ciò che non riusciremo a consumare, trasformare o riutilizzare?

Iniziative istituzionali

Quello dei rifiuti è un tema che ci accompagna da mesi e con la ripresa delle attività si ripresenterà in tutto il suo spessore. Tanto che a livello istituzionale sono già partite iniziative, come gli spot sulla raccolta differenziata trasmessi in questo periodo. Si tratta di pubblicità (alle quali nella fase iniziale hanno dato il loro volto noti artisti napoletani) che rientrano nel

programma di misure partite con l'emergenza campana - spiegano al ministero dell'Ambiente - contemplate dal decreto rifiuti e messe a punto anche con il Conai (il Consorzio nazionale imballaggi) e il ministero dell'Istruzione. A settembre - grazie a un protocollo firmato dai ministri Stefania Prestigiacomo e Mariastella Gelmini - prenderanno il via iniziative di educazione ambientale destinate alle scuole che coinvolgeranno sia gli studenti sia i docenti.

E a metà agosto l'Antitrust ha concluso un'indagine conoscitiva sul recupero dei rifiuti da imballaggio, un business da 25 miliardi di euro, evidenziando come si tratti di un'importante risorsa economica che i Comuni non riescono a sfruttare e che invece, in un regime di concorrenza, potrebbe garantire ai cittadini un migliore servizio di raccolta e tariffe più basse.

Istruzioni per l'uso

Intanto, però, come gestire al meglio i propri rifiuti, visto che a livello europeo non esiste una codifica di etichettatura per l'informazione sulla modalità di raccolta? Se su vetro, plastica, carta, alluminio non ci dovrebbero essere eccessivi dubbi (sempre che il Comune dove si abita abbia attivato

la raccolta differenziata), qualche perplessità può sorgere sugli imballaggi fatti da materiali composti, su alcuni tipi di contenitori o su quelli che riportano sigle specifiche. Quanti consumatori saprebbero collegare la sigla C/PAP84 con il brik del latte o del succo di frutta, a cui si riferisce? Ma anche nel caso delle scritte e dei pittogrammi più comuni, il livello di informazione è relativo: secondo un sondaggio condotto da PackWatch e Smart Research, il 70% degli intervistati afferma di conoscere le modalità di differenziazione i rifiuti, ma in realtà solo il 50% sa come farlo e gli unici simboli abbastanza noti sono PVC, PET e AL.

Tutti concordano sul fatto che vorrebbero leggere sulle confezioni se sono di materiale riciclabile e in quale bidone debbano essere buttate. Qualcosa del genere si comincia a vedere. Ad esempio, Coop Italia ha introdotto sui suoi prodotti a marchio un'etichetta ambientale composta da tre elementi: la sigla identificativa del materiale, la sua "traduzione" (che spiega in modo chiaro di cosa si tratta) e l'indicazione su come smaltirlo, riferita a ogni componente dell'imballo. In attesa che altre aziende adottino soluzioni ana-

loghe, si può familiarizzare con i simboli e le sigle che indicano la composizione degli involucri.

A fissarli a livello europeo è stata la Decisione 97/129/CE, che ha definito il sistema di identificazione di tutti i materiali di imballaggio: plastica, carta e cartone, metalli, legno, materiale tessile, vetro e materiali composti. A ciascuno è stato assegnato un codice alfanumerico, composto dall'abbreviazione del nome del materiale e da una cifra. Così FE 40 sta per acciaio e PP 5 per polipropilene. Ci sono poi gli imballaggi composti, ossia fatti da più materiali, come i brik: in questo caso si trova la lettera C seguita dall'abbreviazione del materiale prevalente e dal numero corrispondente alla tipologia di composto. Un pittogramma da tenere d'occhio è il ciclo di Mobius, con le tre frecce che formano un triangolo: si può trovare su molti packaging, dalle lattine alle bottiglie di vetro. Questo simbolo indica che l'imballaggio è riciclabile. Ma se contiene una cifra percentuale esprime la quantità di materiale riciclato presente nell'imballo. In questo sistema resta un limite: infatti l'etichettatura che identifica gli imballaggi è tuttora volontaria. Sono dunque produttori, distributori o commercianti a decidere se precisare sulle confezioni di che materiale si tratta.

Filatelia. I francobolli rari emessi nel mondo dall'ex impero britannico. **Pag. 22**

Volontariato. Le associazioni alle prese con il calo delle donazioni di organi. **Pag. 23**

Lingue. I corsi di inglese e tedesco attraverso i grandi della letteratura. **Pag. 24**

Motori. Molti costruttori offrono city car dal temperamento esuberante. **Pag. 25**



Le destinazioni finali

Dove si smaltiscono alcuni tipi di imballaggi (carta, plastica, vetro e cartone) e la relativa etichettatura (facoltativa) e alcuni esempi di imballaggi poliaccoppiati da destinare alla raccolta indifferenziata

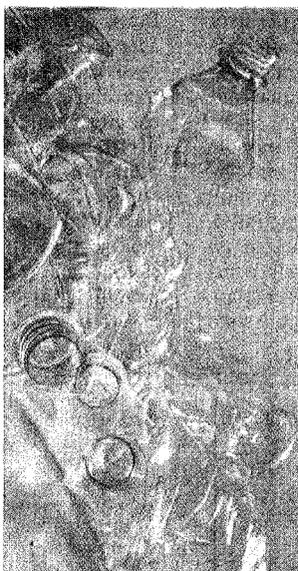
CARTA



SOLO CARTA		Esempi	
PAP 20	Cartone ondulato	Scatoloni per mobili o simili	
PAP 21	Cartone non ondulato	Confezioni per alimenti, scatole per farmaci	
PAP 22	Carta	Carta di giornale, sacchetti di carta, carta farina e zucchero	
COMPOSTI/POLIACCOPPIATI da destinare all'indifferenziato		Esempi	
C/PAP 80	Materiale prevalente: carta e cartone (cellulosico)	+ Metalli vari	Sacchetti, scatole o carta lavorate
C/PAP 81		+ Plastica	Brik latte fresco (*)
C/PAP 82		+ Alluminio	Sacc. surgel., confez. cioccolato o burro
C/PAP 83		+ Latta	Scatole surrogati caffè
C/PAP 84		+ Plastica/Alluminio	Brik vino, succo pomodoro, latte uht (*)
C/PAP 85		+ Plastica/Alluminio/Latta	Confezioni per vino in allum. e rame

(*) In alcuni Comuni è attivato il servizio per la raccolta del tetrapak insieme con la carta

PLASTICA



SOLO PLASTICA		Esempi	
PET 1	Polietilentereftalato	Bottiglie acqua, bevande, altri liquidi alimentari; flaconi detersivi domestici; vassoi e blister termoformati; film di supporto per poliaccoppiati	
HDPE 2	Polietilene ad alta intensità	Flaconi detersivi e detersivi; tubi, fogli e film, sacchetti, cassette e fusti; film termoretraibili per pallet, confezioni bottiglie e altri contenitori per alimenti; nastri audio e video; tappi contenitori brick	
PVC 3	Cloruro di polivinile	Bottiglie acqua e bevande; vassoi formaggi e salumi; nastro isolante; fili elettrici; tubi; pellicole pasta fresca	
LDPE 4	Polietilene a bassa densità	Sacchetti di cibi surgelati; bottiglie spremibili; pellicole per confezioni acqua minerali	
PP 5	Polipropilene	Bottiglie ketchup; vaschette salumi e formaggi; flaconi detersivi e cosmetica; cassette; fibre; articoli casalinghi	
PS 6	Polistirolo	Vassoi pasta fresca; vaschette formaggi molli; scatole trasparenti; bicchieri trasparenti (non usati); scatole trasparenti	
COMPOSTI/POLIACCOPPIATI da destinare all'indifferenziato		Esempi	
C/LDPE 90	Materiale prevalente: polietilene a bassa intensità	+ alluminio	confezioni per il caffè
C/LDPE 91		+ latta	giocattoli
C/LDPE 92		+ metalli vari	grucce per abiti

VETRO



SOLO VETRO		Esempi	
GL 70	Vetro incolore	Bottiglie d'acqua	
GL 71	Vetro verde	Bottiglie di vino	
GL 72	Vetro marrone	Bottiglie di birra	
COMPOSTI/POLIACCOPPIATI da destinare all'indifferenziato		Esempi	
C/GL 95	Materiale prevalente: vetro	+ plastica	Confezioni per cosmetici
C/GL 96		+ alluminio	Lampadine e neon
C/GL 97		+ latta	Lattine per alimentari
C/GL 98		+ metalli vari	Scatolette; cornici

ALLUMINIO



SOLO ALLUMINIO		Esempi	
ALU 41	Alluminio	Coperchi contenitori alimenti sterilizzati (carne, tonno, verdura, precotti); vaschette alimenti; lattine birra e bibite; capsule e tappi per bottiglie	
COMPOSTI/POLIACCOPPIATI da destinare all'indifferenziato		Esempi	
C/ALU	Materiale prevalente: alluminio	+ altri materiali	Buste confezionamento prodotti fotosensibili

In tre mosse la gestione intelligente della spazzatura

IN CASA

- Predisporre, ove gli spazi lo consentano, una zona per i rifiuti
- Dotarsi se possibile di quegli strumenti che servono a tenere separati i rifiuti (ad esempio pattumiere a scomparti)
- Altre tecnologie servono a ridurre lo spazio occupato da avanzi e imballaggi utilizzare (compattatori, tritarifiuti, aspira-tritafoglie)
- Chi ha un terrazzo o un giardino può trasformare i rifiuti organici, il cosiddetto "umido", in compost

AL MOMENTO DELLA SPESA

- Prepararsi l'elenco degli articoli da acquistare e concentrarsi solo su ciò di cui si ha bisogno. Si eviterà così di comprare cose di cui non si ha bisogno e che si rischia di buttare
- Utilizzare borse di stoffa o comunque contenitori

riutilizzabili oppure servirsi di carrellini

- Scegliere prodotti freschi del territorio fa risparmiare sia sui costi di produzione sia sull'imballaggio
- Considerare la possibilità di acquistare prodotti sfusi

nella quantità che si desidera o con contenitori riutilizzabili: punti vendita della Gdo hanno allestito corner ad hoc ad esempio per i detersivi o la pasta

- Preferire le confezioni più leggere, semplici, meno ingombranti
- Optare, soprattutto in caso di nuclei numerosi, per i formati famiglia e considerare le offerte speciali
- Valutare la convenienza dei prodotti concentrati
- Usare le ricariche (in caso di detersivi, detergenti, spazzolini da denti e altri

prodotti che offrono questa alternativa)

- Evitare gli «usa e getta»
- Controllare l'etichettatura e preferire gli articoli confezionati con materiale riciclato o recuperabile: sono riconoscibili da apposite simbologie

ALL'ATTO DELLO SCARTO

- Nei condomini ove è presente la raccolta differenziata porta-a-porta non fare confusione o errori nella suddivisione degli scarti fra i diversi contenitori. Oltre a vanificare la raccolta differenziata si rischiano sanzioni (diverse da Comune a comune, ma pari anche a 125 euro)
- Anche nei cassonetti in strada non mescolare i materiali: ogni Comune ha le sue regole e le indicazioni su cosa conferire sono bene

visibili. A Napoli dal 1° settembre si pagano fino a 350 euro di multa se si inseriscono sostanze pericolose nei cassonetti della differenziata

- Per ridurre i volumi degli scarti, rompere i cartoni e schiacciare le plastiche e le lattine
- Togliere i tappi ai contenitori di vetro (se vetro e alluminio non sono raccolti insieme)
- Possibilmente sciacquare i contenitori di plastica, vetro e in materiali ferrosi
- Togliere le plastiche che avvolgono giornali e depliant e scartarle separatamente
- Prestare attenzione ai simboli indicanti rifiuti pericolosi (vanno conferiti in centri autorizzati al ritiro)
- In caso di dubbi informarsi presso l'azienda locale che si occupa della gestione rifiuti: sul sito ci sono di solito le informazioni necessarie

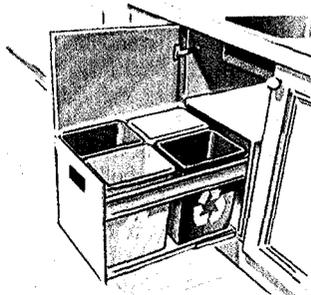
GIOCOPENSANDO

LE SOLUZIONI da pag. 15

Prova di storia della lingua

Ecco la sequenza storica corretta:

- 1 Iscrizione nella basilica di San Clemente a Roma (fine secolo XI);
- 2 lettera di mercanti senesi (1260);
- 3 Giovanni Boccaccio, «Decamerone» (1349-53);
- 4 Francesco Colonna, «Hypnerotomachia Poliphili» (1499);
- 5 Benvenuto Cellini, «Vita» (1558-65);
- 6 lettera di Giovanbattista Marino (1615);
- 7 articolo del «Termometro politico della Lombardia» (1796);
- 8 lettera di Fanny Targioni Tozzetti (1837);
- 9 Liala, «Un cuore sulla vela» (1950);
- 10 e-mail spedita dall'ufficio clienti di un'azienda multinazionale (2004).



DOMANDE

E RISPOSTE

1 **Nell'ipotesi che gli organi comunali addetti al ritiro dei sacchi differenziati all'interno del condominio rilevino un'irregolarità (ad esempio della plastica con la carta), chi pagherà la sanzione?**

Il verbale di contestazione è notificato all'amministratore del condominio. Questi, qualora l'autore della scorrettezza resti sconosciuto, addebiterà al complesso dei condomini la spesa che verrà ripartita per millesimi tra tutti i proprietari.

2 **Il colore dei contenitori stradali è lo stesso per ogni materiale?**

Non esistono colori standard: il Comune - che di fatto gestisce la raccolta - ha facoltà di decidere in proposito. Ma su ogni contenitore sono riportate le indicazioni su quello che è lecito immettervi.

3 **Quali sono le modalità per il giusto conferimento delle bottiglie di plastica alla raccolta differenziata?**

Flaconi e bottiglie devono essere vuotati ed è opportuno procedere anche a un risciacquo. In tal modo inoltre - se non si procede subito al conferimento - si eviterà la formazione di odori sgradevoli in casa. Le bottiglie vanno possibilmente pressate in modo orizzontale in modo da facilitare la lettura del polimero da parte dei

raggi X in fase di riciclaggio.

4 **Posate e piatti di plastica possono essere buttati insieme con la plastica?**

No, non si tratta di imballaggi: vanno quindi smaltiti insieme con l'indifferenziato.

5 **Come mai in alcuni Comuni l'alluminio si mette con il vetro e in altri con la plastica?**

Dipende dal sistema adottato: gli oggetti di alluminio all'impianto di separazione e primo trattamento vengono separati da metalli magnetici o da altri materiali con il vetro e la plastica.

6 **E la carta? Ci sono modalità consigliate per buttarla correttamente nei cassonetti o nei contenitori condominiali dedicati?**

È opportuno appiattire scatole e scatoloni per ridurre i volumi e agevolare raccolta e smaltimento.

7 **Dove si mettono i tetrapak del latte, del vino o delle bevande in generale? Insieme con la carta o nell'indifferenziato?**

I tetrapak si compongono di materiali diversi: carta (75%), polietilene (20%) e alluminio (5%). Depositati nel cassonetto della carta, possono essere avviati a raccolta differenziata in cartiera dove tramite processi meccanici i vari componenti vengono separati e avviati al

recupero. Dal luglio 2003

Comieco, Assocarta, Assografici e Tetra Pak hanno dato vita a un Protocollo di intesa per lo sviluppo della raccolta differenziata dei cartoni per bevande e ormai sono 1.400 i Comuni aderenti.

8 **Tovaglioli o bicchieri di carta sporchi, cartoni della pizza, carta oleata o plastificata, cartoni della pizza: vanno messi con la carta?**

No, in quanto sporchi o non riciclabili non vanno introdotti nei cassonetti destinati alla carta ma in quella del multimateriale o indifferenziato.

9 **Come si smaltiscono le pile una volta esaurite?**

Essendo rifiuti speciali pericolosi si raccolgono a parte. Vanno perciò inserite nei contenitori ad hoc che si trovano per le strade, presso alcuni esercizi commerciali, negli uffici postali, dai tabaccai o anche nelle farmacie. Possono anche essere lasciate in una stazione ecologica.

10 **Il residuo dell'olio della frittura può essere buttato nello scarico del bagno?**

È quello che fa la maggioranza delle famiglie con l'olio da cucina. Esercizi pubblici e altre attività che ne producono in grosse quantità sono invece obbligati a raccogliere queste sostanze residue in fusti metallici, di plastica o in lattine e a contattare

le imprese di raccolta affiliate al Conoe per concordarne il ritiro (per la rigenerazione o lo smaltimento). I privati possono rivolgersi ad alcune isole ecologiche dove ci sono contenitori ad hoc dove depositare gli oli da frittura.

11 **I farmaci scaduti e non competamente utilizzati possono essere buttati nel bagno?**

No, che si tratti di sciroppi, pillole o creme devono essere smaltiti attraverso la raccolta differenziata: andranno portati alle isole ecologiche deputate ad accoglierli. Il privato potrà lasciarli nei contenitori ad hoc situati nelle farmacie o nei negozi che vendono prodotti sanitari.

12 **I vestiti che non possono essere ceduti ai centri di volontariato o alle associazioni di volontariato sono riciclabili in qualche modo?**

Quelli sporchi o troppo rovinati possono essere depositati nei contenitori della indifferenziata. Se però sono in fibre naturali come cotone, canapa, lino e lana possono essere riposti nell'organico.

13 **Ceramica, maiolica o porcellana vanno nelle campane del vetro?**

No, si mettono nell'indifferenziato. Un solo piatto di ceramica può rovinare un intero carico di vetro, vanificando la raccolta differenziata